

ALPINISMO ORONAYE – PUNTA ANGELO SIRI VIA A QUALCUNO PIACE IL CALDO



SCHEDA TECNICA

primi salitori: Andrea Parodi, Enrico Sasso, Sabrina Zunino, il 13 settembre 2017

Difficoltà: ED

Sviluppo. 390 metri (+ 200 metri di cresta)

Materiale utile: una dozzina di chiodi vari, friend fino al n. 4 (meglio doppi), una serie di nut.

La via supera al centro la grande pala calcarea che caratterizza il versante ovest sud-ovest dell'Oronaye. La roccia è discreta nei primi tiri, ottima nel gran diedro del quarto tiro, poi diventa friabile nella parte alta. Dalla sommità della pala, si prosegue per creste e balze di rocce rotte e detriti, fino alla forcella della via normale.

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Dal Colle della Maddalena (1996 m) si sale verso nord fino ad incontrare un sentiero che taglia il pendio erboso. Entrati nel Vallon de l'Oronaye si prosegue sulla mulattiera segnalata: si supera una morena e si arriva su un ripiano erboso a quota 2260 circa. Qui si prende la diramazione di destra che è una scorciatoia: salendo compare davanti a noi l'Oronaye con la grande pala dove sale la via. Ci si ricongiunge con il sentiero principale e si prosegue per un breve tratto verso il Lac de l'Oronaye. A quota 2370 circa si abbandona il sentiero e si sale a sinistra, prima sul prato, poi su pietraie verso la grande pala calcarea: si incrocia la traccia segnalata del Sentiero Cavallero e si continua a salire, su pietraie man mano più ripide, fino alla base della parete a quota 2700 circa.

La direttiva della salita è data dal grande diedro-camino che caratterizza la pala rocciosa nella parte alta. Si attacca lo zoccolo al centro per un facile canalino sinuoso e, dopo una decina di metri, si prosegue a sinistra su cengia obliqua, verso un colatoio.

DESCRIZIONE

- 1) Si sale a destra del colatoio, per gradini con detriti (III) poi si traversa a sinistra su cengetta, verso il fondo del colatoio. Si sosta alla base di una fessura. 60 m
- 2) Si rimonta la fessura (V) e si continua nel colatoio-camino, superando due strozzature (IV+) fino ad uscire sulla grande cengia sopra lo zoccolo. 60 m
- 3) Salendo si piega un poco a destra: attraversato un canale detritico, si rimonta una fessura (III) e per gradini e sfasciumi si arriva alla base di un bellissimo diedro nero con fessura sul fondo. 40 m
- 4) Si sale il diedro con splendida arrampicata, superando alcuni strapiombi (V+ e VI), fino a sostare in una nicchia in cima al diedro. 60 m
- 5) Si segue una fessura obliqua a sinistra, poi si continua in un canale friabile (V-) fino all'inizio del grande diedro-camino che solca al centro la parete. 50 m (lasciato un chiodo di sosta).
- 6) Si sale a destra nel diedro-fessura verticale (V+ e VI, friabile). Si sosta sotto un piccolo strapiombo. 55 m
- 7) Si supera lo strapiombo e il successivo muretto (VI+) poi si sosta in una nicchia ai piedi dello strapiombo successivo. 15 m
- 8) Superato anche questo strapiombo, si prosegue per rocce verticali e strapiombanti (VII-, blocchi mobili), fino a che il solco si stringe a camino che conduce sull'aerea vetta. 60 m

Questa è la cima per la quale proponiamo il nome di Punta Angelo Siri (3000 m circa). Da qui si prosegue sulla cresta all'inizio in discesa (IV esposto, blocchi mobili) poi in salita su detriti fino ad una seconda cima. Un tratto più facile porta sullo spartiacque, dove ci si affaccia sulla parete nord. Un ardito torrione bifido ci separa dalla forcella della via normale: lo si può aggirare scendendo e risalendo sul versante nord su terreno assai ripido e friabile. Noi abbiamo preferito salire (III) fino ad un terrazzo sotto l'ultima balza del torrione bifido. Da qui ci siamo calati sul versante nord (chiodi e cordone in posto) con una doppia di una trentina di metri, fino ad una cengia rocciosa sulla sinistra



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

(faccia a monte). Traversando a sinistra prima su cengia, poi per rocce inclinate, si raggiunge la parte alta del canale nord e, risalendolo per detriti e rocce, dopo una ventina di metri si arriva sulla forcella (3050 m) dove s'incontra la via normale dell'Oronaye.

Discesa

Verso sud per il ripido e detritico canalone della via normale (segnavia rossi) poi giù per l'ampio pendio di sfasciumi, fino ad incontrare il sentiero che riporta al Colle della Maddalena.

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.